

Documento di consultazione 244/2026/A
QUADRO STRATEGICO 2026-2029
Axpo Italia S.p.A.

Premessa

Il documento posto in consultazione arriva in una fase nella quale il sistema energetico italiano (ed europeo) sta attraversando una trasformazione profonda, in cui sono centrali questioni come la **sicurezza degli approvvigionamenti, l'adeguatezza del sistema, la competitività dei prezzi, lo sviluppo delle infrastrutture e la capacità di attrarre investimenti**. Il tutto in un contesto normativo e regolatorio che attribuisce al consumatore finale un ruolo centrale e che mira a fornirgli tutti gli strumenti necessari per prendere decisioni coscienti e consapevoli. È quindi particolarmente importante che il Quadro Strategico dell'ARERA per i prossimi quattro anni riesca a considerare congiuntamente queste diverse esigenze.

In primis riteniamo importante richiamare un principio trasversale e fondamentale per la qualità dell'attività regolatoria: **il pieno e adeguato coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati dai processi di trasformazione del sistema energetico**. In particolare, riteniamo che un ruolo importante debba essere riconosciuto agli **operatori**, che **rappresentano gli "addetti ai lavori" del sistema energetico** e che, nella loro attività quotidiana, sono chiamati a confrontarsi concretamente con l'evoluzione dei mercati, delle tecnologie e dei comportamenti dei clienti, con l'obiettivo di operare in modo efficiente e competitivo. Da questo punto di vista, riteniamo che **l'esperienza e le competenze maturate sul campo costituiscano un patrimonio prezioso anche per il processo di formazione della regolazione**, il cui ruolo di primaria importanza e responsabilità è ricoperto da codesta Autorità. Per questo motivo, auspichiamo che il percorso di definizione della normativa e degli interventi regolatori possa prevedere un **coinvolgimento sempre più attivo e strutturato di tutti gli stakeholder**, attraverso momenti di confronto che consentano di acquisire, già nelle fasi di elaborazione delle misure, il punto di vista di chi sarà poi chiamato ad applicarle e a tradurle concretamente in processi e servizi. In tal senso, se da un lato accogliamo positivamente l'intenzione di riattivare e potenziare l'Osservatorio Permanente della Regolazione, dall'altro riteniamo necessario che oltre a rafforzare il dialogo con le associazioni, si possa sviluppare anche un confronto diretto con gli operatori. **Una regolazione efficace e attrattiva deve essere il risultato di un dialogo strutturato tra istituzioni e mercato**, nel rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità, in particolare nell'attuale stato di trasformazione del sistema energetico, in cui gli **operatori attivamente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione attraverso ingenti investimenti**. A ciò si aggiunge il contributo che l'ARERA può dare attraverso il conseguimento del condivisibile obiettivo di individuare *"nel rafforzamento delle sinergie istituzionali una leva fondamentale per accrescere efficacia ed efficienza della regolazione"*.

In questa prospettiva, la pubblicazione diretta di un provvedimento, senza che sia stato preceduto da un adeguato percorso di consultazione e confronto con gli operatori

interessati, rischia infatti di mortificare il significato stesso del processo consultivo e il principio di partecipazione degli stakeholder. La possibilità di presentare osservazioni su una delibera già adottata tramite lo strumento della consultazione postuma, pur rappresentando evidentemente un'opportunità di confronto, non può infatti essere considerata equivalente a un coinvolgimento preventivo, quando il contenuto della misura è ancora in fase di elaborazione e vi è quindi la concreta possibilità di incidere sulla sua definizione. Inoltre, lo strumento sopra citato ha delle ripercussioni importanti a livello operativo derivanti dal venir meno del principio della certezza della regolazione. Non vi sono, di norma, tempistiche previste per l'eventuale pubblicazione "di rettifica" né scadenze valide per considerare confermata la delibera oggetto di consultazione postuma.

Con riferimento all'obiettivo di rafforzamento delle attività di controllo e monitoraggio dei mercati, pur condividendo l'esigenza di porre in atto opportune attività di vigilanza e di enforcement nei confronti degli operatori che partecipano ai diversi segmenti del sistema energetico, si ritiene che **l'efficacia dell'azione dell'Autorità debba fondarsi anzitutto sulla definizione di un quadro regolatorio ex ante equilibrato**, proporzionato e pienamente terzo rispetto agli interessi dei diversi soggetti coinvolti. Una regolazione chiara, stabile e coerente – in linea con le previsioni europee – rappresenta infatti il **primo presidio a tutela del sistema e di consumatori** per prevenire comportamenti opportunistici e assicurare condizioni concorrenziali eque tra gli operatori, nonché per favorire quegli investimenti così indispensabili nel percorso di transizione energetica.

L'enforcement dovrebbe pertanto costituire un complemento residuale di una regolazione ex ante capace di contemperare, in modo imparziale, tutela dei consumatori, corretto funzionamento dei mercati e sostenibilità economica degli operatori, evitando che il rafforzamento degli strumenti di controllo si traduca in un approccio prevalentemente repressivo o in un incremento sproporzionato degli oneri di compliance.

In tale prospettiva, appare altresì essenziale che **l'azione regolatoria nazionale si sviluppi nel solco della normativa e degli indirizzi europei**, assicurando coerenza con il quadro unionale, armonizzazione con gli altri mercati e prevedibilità delle regole applicabili agli operatori. Il mercato unico – che si fonda su regole armonizzate – rappresenta un valore per i Paesi europei in quanto consente di tradurre i benefici dell'integrazione tra mercati in una maggiore efficienza e competitività del sistema, generando, in ultima analisi, benefici concreti per i consumatori.

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la **crescente frammentazione degli interventi regolatori**, in particolare per quanto concerne il mercato retail. Si osserva, infatti, come su medesimi ambiti di disciplina si susseguano talvolta, in archi temporali ravvicinati, diversi provvedimenti che intervengono progressivamente sulle stesse regole. L'auspicio è che, ove possibile, **l'Autorità possa privilegiare un approccio maggiormente coordinato e organico, concentrando in un unico intervento le modifiche già prevedibili o programmabili** su una determinata materia e garantendo agli operatori tempi adeguati al relativo recepimento.

Una maggiore stabilità e organicità della regolazione produrrebbe benefici non soltanto in termini di certezza del quadro regolatorio, ma anche sul piano operativo. Ogni modifica richiede infatti agli operatori interventi sui sistemi, adeguamenti dei processi e delle procedure interne, con costi e complessità che aumentano significativamente quando le modifiche sono frequenti e ravvicinate.

A ciò si aggiunge un profilo altrettanto rilevante nel rapporto con i clienti. Il continuo susseguirsi di modifiche rende più complesso comunicare in maniera semplice e trasparente l'evoluzione delle regole e delle condizioni applicabili, proprio in una fase in cui è necessario rafforzare la fiducia dei consumatori nel mercato energetico. Una regolazione più coordinata, stabile e prevedibile contribuirebbe quindi non solo all'efficienza degli operatori, ma anche alla chiarezza e alla qualità della relazione con il cliente finale. Una regolazione quindi più organica e prevedibile a beneficio dell'intero sistema.

Inoltre, in una logica volta a **rafforzare la tutela dei consumatori e, al contempo, a promuovere una maggiore fiducia dei clienti nel mercato energetico**, riteniamo opportuno **rafforzare anche la comunicazione istituzionale, valorizzando il contributo degli operatori che agiscono secondo principi di correttezza e trasparenza e che sono disponibili a svolgere un ruolo attivo nella diffusione** di informazioni chiare, affidabili e condivise. In questa prospettiva, potrebbe essere utile istituire un confronto tra ARERA, Istituzioni e operatori, finalizzato a individuare i temi sui quali sviluppare campagne istituzionali e iniziative di comunicazione congiunte. Si creerebbe così una collaborazione virtuosa tra Istituzioni e mercato, nella quale gli operatori più responsabili non siano soltanto destinatari degli obblighi regolatori, ma possano diventare parte attiva di un percorso comune volto a migliorare la consapevolezza dei consumatori, contrastare la disinformazione e rafforzare la fiducia nel settore energetico.

Temi trasversali

OS.1 – Rafforzare le tutele per il consumatore

In un mercato in continua evoluzione e le cui complessità risultano sempre maggiori è importante perseguire da una parte lo sviluppo di strumenti per rendere il consumatore consapevole e cosciente delle proprie scelte e dall'altra prevedere tutele rafforzate, in particolare per quei consumatori che "fanno più fatica" a gestire le proprie forniture. Si fa riferimento ai cosiddetti **clienti vulnerabili**, categoria meritevole di tutele specifiche e informative dedicate.

Affinché, però, tali tutele funzionino in maniera più efficace, si ritiene importante che la loro classificazione e, in particolare, **i requisiti di appartenenza** a tale classe vengano rivisti con la finalità di ridurre la platea di clienti che vi rientrano ed evitare dispersioni di risorse.

Con riferimento alle fasi precontrattuale e contrattuale (oggetto di continue revisioni da parte del Regolatore) pur condividendo l'obiettivo di rendere le offerte e la documentazione più facilmente comprensibili e confrontabili, si evidenzia il rischio che il progressivo aumento del livello di standardizzazione possa determinare un'eccessiva omologazione delle proposte commerciali, limitando gli spazi per l'innovazione, in particolare con riferimento alle offerte dinamiche, ai prodotti integrati con servizi di efficienza energetica e alle soluzioni dedicate all'autoconsumo e alla mobilità elettrica.

Si segnala, inoltre, che già con la delibera 386/2025/R/com si è provveduto a razionalizzare i corrispettivi delle offerte di energia elettrica e gas naturale per i clienti domestici e introdurre ulteriori obblighi informativi nella fase precontrattuale, per la redazione dei contratti di fornitura e per le comunicazioni di modifica delle condizioni contrattuali con il fine di dare piena attuazione delle disposizioni sulla trasparenza e confrontabilità delle offerte nei mercati al dettaglio. Tale processo è ancora in fase di implementazione da parte degli operatori e l'adozione di ulteriori nuove disposizioni comporterebbe oneri elevati per i venditori nonché confusione nei clienti finali.

Con i recenti provvedimenti in tema di revisione del **Codice di condotta commerciale** si sta configurando un graduale irrigidimento della struttura contrattuale e delle comunicazioni di sua modifica con la finalità condivisibile di semplificarne la comprensione per il cliente. È importante che tali interventi che facilitano e tutelano il consumatore perseguano anche un equilibrio nei rapporti con il venditore: in tal senso di accoglie positivamente la deroga prevista nel Dlgs 31 luglio 2026, n.136 al divieto di prevedere oneri di recesso anticipato nei contratti a prezzo fisso e con condizioni economiche a tempo determinato anche nel settore del gas naturale e si attende la sua declinazione a livello di delibera regolatoria.

Per quanto concerne l'**Elenco Venditori**, Axpo condivide l'opportunità di rivederne i requisiti di accesso e permanenza, con l'obiettivo di garantire la presenza sul mercato di operatori solidi e affidabili, a beneficio dei consumatori, evitando al contempo di introdurre oneri aggiuntivi per i venditori già conformi ai requisiti di onorabilità, solidità finanziaria e compliance. In tale prospettiva, appare opportuno privilegiare la qualità e l'affidabilità degli operatori rispetto alla loro mera numerosità, rafforzando i requisiti finanziari di accesso e prevedendo requisiti di permanenza proporzionati, anche in funzione della dimensione della clientela servita. Ciò consentirebbe di ridurre i rischi connessi alla presenza sul mercato di operatori non adeguatamente patrimonializzati o caratterizzati da pratiche commerciali scorrette, che possono tradursi in effetti negativi per i clienti finali e, più in generale, per il corretto funzionamento del mercato.

OS.2 – Potenziamento e rafforzamento delle attività di vigilanza dell'Autorità a tutela dei consumatori nei settori energetici e ambientali

Come anticipato in premessa, si condivide l'obiettivo di rafforzare le attività di monitoraggio e controllo dei mercati, fermo restando che **un'efficace azione di vigilanza deve poggiare anzitutto su un quadro regolatorio ex ante chiaro, equilibrato**

e proporzionato, coerente con la disciplina europea e capace di contemperare tutela dei consumatori, corretto funzionamento dei mercati e sostenibilità degli operatori.

Una regolazione stabile e imparziale rappresenta infatti **il primo presidio per prevenire comportamenti opportunistici, garantire condizioni concorrenziali eque e favorire gli investimenti necessari alla transizione energetica**. In tale quadro, l'enforcement dovrebbe svolgere una funzione complementare, evitando approcci eccessivamente repressivi o oneri di compliance sproporzionati.

OS.3 – Promuovere lo sviluppo di un quadro europeo che favorisca una efficiente integrazione dei sistemi nazionali

È fondamentale che la regolazione nazionale si sviluppi in coerenza con il quadro normativo e con gli indirizzi europei, favorendo regole quanto più possibile armonizzate tra gli Stati membri. **Un quadro regolatorio europeo coerente e omogeneo consente infatti di valorizzare appieno i benefici del mercato unico e dell'interconnessione**, garantendo condizioni concorrenziali comparabili tra gli operatori e traducendo l'integrazione europea in maggiore efficienza, competitività e valore per l'intero sistema e per i consumatori.

Area Energia

OS.20 – Sviluppare mercati elettrici efficienti e integrati per la transizione energetica

Axpo Italia valuta positivamente l'impostazione dell'OS.20 e il percorso di evoluzione intrapreso negli ultimi anni dal mercato elettrico italiano, caratterizzato da una crescente integrazione con i mercati europei e dall'introduzione di strumenti funzionali ad accompagnare la transizione energetica verso un sistema sempre più efficiente, integrato e flessibile.

In un contesto di profonda trasformazione del sistema elettrico, Axpo Italia ritiene tuttavia fondamentale continuare a valorizzare il ruolo del gas naturale quale fonte di accompagnamento alla transizione e allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dei sistemi di accumulo, e al consolidamento degli strumenti di contrattualizzazione di lungo termine e dei meccanismi volti a garantire l'adequatezza del sistema.

Monitoraggio, REMIT ed enforcement

Axpo Italia condivide l'esigenza, evidenziata dall'Autorità, di assicurare un efficace e continuativo monitoraggio dei mercati dell'energia all'ingrosso, al fine di garantirne l'integrità, la trasparenza e il corretto funzionamento. Al contempo, si ritiene fondamentale che l'attuazione della disciplina REMIT avvenga nel pieno rispetto del quadro normativo europeo e in coerenza con gli orientamenti formulati dall'ACER.

In tale prospettiva, Axpo Italia ritiene opportuno ribadire le criticità già evidenziate con riferimento a quanto prospettato nel DCO 222/2026/R/eel. Interventi suscettibili di incidere sulle modalità di formulazione delle offerte e sui meccanismi di libera formazione dei prezzi nei mercati all'ingrosso non appaiono pienamente conciliabili con il Regolamento REMIT e con i relativi orientamenti dell'ACER. Questi ultimi, infatti, non stabiliscono un'automatica corrispondenza tra il costo del combustibile e il corretto prezzo dell'energia, riconoscendo invece agli operatori la possibilità di tenere conto, nella formulazione delle proprie offerte, anche di ulteriori costi variabili e di legittimi costi-opportunità.

Anche la compatibilità di tali interventi con la Comunicazione della Commissione europea recante il "Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato in risposta alla crisi in Medio Oriente" (c.d. METSAF) presenta alcuni profili di criticità. In particolare, le misure prospettate potrebbero determinare alterazioni del *merit order* e dei flussi transfrontalieri, nonché produrre effetti non coerenti con il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

Mercato della capacità

Axpo Italia ritiene che il Mercato della Capacità rappresenti uno strumento essenziale per garantire nel tempo la disponibilità delle risorse necessarie all'adeguatezza del sistema, attraverso un meccanismo basato su criteri concorrenziali e tecnologicamente neutri.

Tale esigenza assume particolare rilevanza alla luce dei rischi prospettici per l'adeguatezza del sistema elettrico. In assenza di adeguati volumi di capacità contrattualizzata da Terna attraverso il meccanismo, già a partire dal 2030 potrebbero infatti emergere criticità significative, fino a determinare ore caratterizzate dal rischio di distacco del carico, con conseguenze rilevanti per l'intero sistema elettrico.

Nel breve termine, con particolare riferimento alla prossima asta per il periodo di consegna 2028, Axpo Italia ritiene opportuno valutare una revisione della curva di domanda, anche alla luce del contributo atteso delle importazioni nello scenario di riferimento.

In una prospettiva di medio-lungo periodo, appare invece essenziale assicurare continuità al meccanismo, certezza regolatoria e condizioni tali da garantire un'adeguata remunerazione degli investimenti, nonché il riconoscimento di quei costi fissi necessari a mantenere in efficienza gli impianti esistenti. In tale contesto, si auspica inoltre che:

- i parametri economici del meccanismo siano periodicamente aggiornati, in modo da riflettere adeguatamente l'evoluzione dei costi di generazione, della domanda elettrica e degli interventi normativi suscettibili di incidere sul funzionamento del mercato, inclusi, in particolare, quelli previsti dall'articolo 6 della legge 49/2026 (DL Bollette);

- il diverso contributo delle singole tecnologie all'adeguatezza del sistema – obiettivo fondamentale su cui è costruito il meccanismo – sia correttamente valorizzato attraverso *coefficienti di derating* in grado di rappresentarne l'effettivo contributo probabilistico alla disponibilità di capacità;
- sia definita con congruo anticipo una chiara *programmazione delle aste* da svolgere entro il 2028, con periodi di consegna fino al 2032, al fine di fornire agli operatori adeguata visibilità e certezza sulle future opportunità di partecipazione al meccanismo;
- sia avviato tempestivamente un confronto tra operatori, istituzioni nazionali e Commissione Europea sull'evoluzione del Mercato della Capacità per il periodo successivo al 2032, quale strumento strutturale.

Sistemi di accumulo e MACSE

Axpo Italia accoglie favorevolmente l'attenzione posta dall'Autorità sulla gestione efficiente dei sistemi di accumulo e, più in generale, delle risorse di flessibilità. In tale contesto, si ritiene necessario accelerare lo sviluppo delle tecnologie in grado di fornire flessibilità al sistema, quali gli accumuli elettrochimici, i pompaggi idroelettrici e le soluzioni di *demand response*, così da rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze derivanti dalla progressiva trasformazione del sistema elettrico. In tale prospettiva, Axpo Italia valuta positivamente l'introduzione del MACSE e la previsione di nuove aste dedicate ai sistemi di accumulo elettrochimico.

In futuro appare tuttavia opportuno consolidare il ruolo del MACSE quale strumento di riferimento per lo sviluppo degli accumuli, assicurando al contempo una chiara distinzione e complementarità rispetto al Mercato della Capacità. Una simile impostazione consentirebbe di indirizzare in maniera più efficiente le diverse tecnologie verso i meccanismi maggiormente coerenti con le rispettive caratteristiche e con il contributo che esse possono fornire al sistema, evitando sovrapposizioni e favorendo una corretta allocazione dei segnali di prezzo e degli incentivi.

Power Purchase Agreement

Axpo Italia condivide l'attenzione posta dall'Autorità sugli strumenti in grado di favorire il decoupling dei prezzi e, più in generale, sullo sviluppo di forme di contrattualizzazione di lungo termine, quali i contratti per differenza (CfD) e i Power Purchase Agreement (PPA), che possono contribuire in modo efficace al raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione.

In tale contesto, i PPA – contratti di natura privata tra produttori e consumatori anche per il tramite di un operatore di mercato - assumono un ruolo particolarmente rilevante nel sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili, assicurando agli investitori una maggiore stabilità e prevedibilità dei ricavi e favorendo, al contempo, la realizzazione di nuovi investimenti attraverso strumenti di natura privatistica, senza determinare oneri diretti per la finanza pubblica o per le bollette dei consumatori.

Axpo Italia ritiene pertanto opportuno promuovere ulteriormente la diffusione dei PPA, intervenendo sulle principali barriere di natura regolatoria, amministrativa e di mercato che ancora ne limitano lo sviluppo, con l'obiettivo di favorire condizioni più semplici, trasparenti e prevedibili per la conclusione di contratti di lungo termine e di ampliare la platea dei soggetti in grado di *ricorrere a tali strumenti*.

OS.21 – Accompagnare il settore del gas naturale in un'ottica di decarbonizzazione

In primis, **Axpo Italia ritiene opportuno ribadire le proprie perplessità in merito all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 10 del Decreto-Legge 20 febbraio 2026, n. 21** (c.d. "DL Energia"). Pur apprezzando lo sforzo profuso dall'Autorità nel delineare un "servizio di liquidità" coerente le indicazioni contenute nel DL Energia, ci preme sottolineare come **l'avvio di tale meccanismo introdurrà forti distorsioni indesiderate nel mercato italiano del gas**, in una fase energetica già caratterizzata da tensioni geopolitiche e dalla volatilità dei prezzi all'ingrosso. Si ritiene, in ogni caso, che qualora il "servizio di liquidità" dovesse essere implementato, per essere equo, trasparente e non discriminatorio, dovrà necessariamente **considerare le capacità di trasporto già conferite sul gasdotto Transitgas**, in modo tale da non penalizzare gli utenti già presenti su quella tratta che vedrebbero, di fatto, depotenziati, se non addirittura completamente sviliti, i propri investimenti. Si ritiene che il **c.d. "effetto pancaking" può essere concretamente superato soltanto attraverso l'integrazione dei sistemi energetici di Italia, Germania e Svizzera**, ossia l'applicazione delle medesime regole (eque e trasparenti) di allocazione della capacità per le infrastrutture di trasporto che collegano tali Paesi, evitando misure transitorie e dispendiose i cui effetti potrebbero risultare addirittura controproducenti per il sistema Paese.

Si ritiene, inoltre, opportuno valutare attentamente eventuali effetti della misura in un contesto, come l'attuale, caratterizzato da profonde instabilità geopolitiche che stanno avendo effetti sempre più rilevanti sui mercati delle commodity.

Stoccaggio gas

Una maggiore **integrazione** dei mercati del gas europei potrebbe offrire ulteriori importanti garanzie per la sicurezza energetica dell'intera Europa. In tal senso, si auspica che - sulla falsa riga di quanto avviene in altri Paesi Europei - siano **aumentate ed anticipate le finestre di conferimento della capacità di stoccaggio**, per cogliere momenti favorevoli di allocazione prima che si giunga ai mesi di marzo/aprile, nel corso dei quali, tradizionalmente, trovano avvio i processi di conferimento della capacità di stoccaggio. Offrire un maggior numero di sessioni in un orizzonte temporale più ampio per prenotare la capacità significa, infatti, dare al sistema la flessibilità necessaria per favorire la completa e tempestiva allocazione della capacità, permettendo agli utenti una miglior gestione del portafoglio e diversificazione del rischio rispetto all'evolvere delle condizioni di mercato. A tal proposito, appare altresì opportuno evidenziare l'esigenza di una **maggior trasparenza nella disciplina dei prezzi di**

riserva nelle procedure di conferimento della capacità di stoccaggio, con particolare riferimento ai criteri di calcolo e ai parametri utilizzati per la loro determinazione.

Servizio di rigassificazione GNL

In tale contesto, l'import di GNL risulta strategico per garantire un'efficace diversificazione dell'ap-provvigionamento di gas in Italia, riducendo la dipendenza dai gasdotti anche in considerazione delle politiche europee di "phase-out" dal gas russo. Proprio in considerazione del ruolo significativo che, nel corso degli anni, il GNL ha assunto nel mix degli approvvigionamenti italiani e del contestuale minor utilizzo di talune direttrici di importazione (e delle relative infrastrutture di trasporto), Axpo Italia ritiene che i tempi siano maturi per una **revisione dei corrispettivi**, ad oggi applicati, ai punti di entry nazionali in occasione dell'aggiornamento della regolazione tariffaria per il nuovo periodo regolatorio, **al fine di favorire l'importazione di GNL presso i terminali di rigassificazione**. Ciò contribuirebbe a rendere economicamente più conveniente il servizio e ad incrementare considerevolmente l'attrattività del mercato italiano, anche nell'ottica di conseguire approvvigionamenti continuativi e sicuri di energia. Al riguardo, consideriamo positiva la proposta contenuta nel DCO 165/2026/R/GAS **di introdurre un corrispettivo unico applicato a tutti i punti di entry da terminali di rigassificazione** ("hub GNL"), nell'ottica di favorire una gestione integrata ed efficiente dei medesimi terminali anche alla luce delle minime differenze tra i relativi corrispettivi ed in coerenza con quanto già sperimentato, positivamente, in altri Paesi europei. L'equalizzazione dei corrispettivi ai punti di entrata da GNL rappresenta il primo step per traguardare una flessibilità nell'utilizzo dell'infrastruttura che consenta agli operatori di scambiare, cedere o comunque gestire "in pooling" le capacità prenotate nei diversi terminali, ottimizzando i costi e l'operatività in termini di import. Proprio in considerazione dei mutati scenari di approvvigionamento del gas naturale e per dare all'Italia, lato tariffe, maggior competitività nel mercato europeo del gas (favorendo, al contempo, la sicurezza degli approvvigionamenti) si ritiene opportuno considerare anche **l'applicazione di uno "sconto" sulla capacità ai punti di entrata da terminali di rigassificazione**.

Inoltre, al fine di favorire i conferimenti di prodotti di capacità long term e pianificare, con relativa certezza, l'arrivo e le operazioni di scarica delle navi metaniere, appare altresì opportuno **prevedere che gli slot messi in asta relativi a prodotti annuali e/o pluriennali siano già associati "ex ante" a specifiche date di calendario**, senza la necessità di effettuare la successiva distribuzione degli slot aggiudicati. Un ulteriore ambito di intervento riguarda, come per lo stoccaggio, la disciplina dei **prezzi di riserva nelle procedure di conferimento della capacità di rigassificazione**. In merito si vuole evidenziare l'esigenza di **maggiore trasparenza sui criteri di calcolo dei prezzi di riserva per le aste relative ai prodotti infrannuali**, anche al fine di consentire agli operatori una migliore comprensione dei parametri utilizzati ed incentivare l'acquisto delle capacità. Allo stesso modo, per le medesime finalità, occorrerebbe **rendere note anche le logiche sottese alla determinazione del prezzo di aggiudicazione degli slot di capacità allocata tramite il meccanismo del "first come first served" (FCFS)**, di cui all'articolo 6, comma 6, del TIRG. Sempre

in un'ottica di trasparenza verso il mercato finalizzata ad agevolare la partecipazione alle procedure, si ritiene opportuno che vengano resi noti il giorno e l'ora in corrispondenza dei quali il prezzo di vendita può essere modificato dal gestore nel corso del periodo in cui lo slot è offerto.

Small Scale LNG e decarbonizzazione del trasporto marittimo

Si ritiene, inoltre, che l'utilizzo del GNL possa rappresentare un'efficace soluzione nell'immediato (e nel lungo periodo) per la **decarbonizzazione del settore navale** - anche in relazione alla disponibilità di "bio-GNL" - per abbattere considerevolmente le emissioni di gas climalteranti. Proprio la capacità di generare minori emissioni di CO₂ rende tale combustibile ideale per la decarbonizzazione del trasporto marittimo. Axpo Italia ritiene che i terminali di rigassificazione esistenti (nonché quelli in fase di progettazione) abbiano un ruolo cruciale nel promuovere, in maniera sempre più efficace e diffusa, il GNL come combustibile marittimo tramite l'offerta dei servizi c.d. "Small Scale LNG" (SSLNG). Per tale ragione, si auspica uno **sviluppo sempre maggiore dell'offerta dei servizi SSLNG**, nonché degli ulteriori **"servizi di flessibilità"** a supporto (es. "virtual liquefaction"), da parte delle imprese di rigassificazione, nell'ottica di favorire concretamente, con servizi dedicati, lo sviluppo di un'alternativa più sostenibile ai combustibili tradizionali nel trasporto navale. Per far ciò, occorrerà senz'altro un efficace coordinamento tra i diversi servizi offerti dai terminali di rigassificazione, in modo tale da garantire, da un lato, un adeguato spazio per il potenziamento dei servizi SSLNG - essenziali per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione del trasporto marittimo - e, dall'altro lato, la coesistenza con il servizio di rigassificazione del GNL, quale elemento imprescindibile per la sicurezza energetica del nostro Paese. Tale equilibrio dovrà essere attentamente monitorato anche alla luce della recente proposta di istituire un servizio di trasporto del GNL a mezzo di navi spola dedicate, dai terminali di Panigaglia e OLT Livorno fino alla Sardegna (FSRU a Oristano), che potrebbe comprimere l'offerta dei servizi SSLNG svolti in regime di libero mercato da parte dei predetti terminali di GNL, a scapito della transizione energetica nel trasporto marittimo.

Trasporto gas

Con riferimento alla definizione dei criteri tariffari per il prossimo periodo di regolazione che decorre dal 1° gennaio 2028, riteniamo importante che venga favorita la stabilità e **prevedibilità dei corrispettivi tariffari di trasporto gas** nel breve/medio periodo, assicurando maggior trasparenza sulle variabili e i driver che li determinano. Riteniamo altrettanto condivisibile l'attenzione che Codesta Autorità ha voluto riservare, nel DCO 165/2026/R/GAS, al contenimento dei ricavi riconosciuti al TSO e all'esigenza di limitare la crescita - oramai costante negli ultimi anni - dei costi del servizio di trasporto gas. Al riguardo, consideriamo senz'altro apprezzabile l'introduzione di strumenti regolatori che assicurino, concretamente, una **maggior selettività nelle scelte di investimento degli operatori del trasporto**. Incentivare una maggiore selettività degli investimenti - attraverso la riduzione del WACC su specifiche categorie di interventi - consente di indirizzare, di fatto, le decisioni di investimento verso iniziative effettivamente necessarie e prioritarie in un'ottica complessiva di sistema.

Inoltre, auspichiamo che gli investimenti per l'immissione di idrogeno nelle reti di trasporto del gas non siano posti a carico delle tariffe di trasporto del gas, che copriranno già parte dei costi di sviluppo delle connessioni di produzioni di biometano, come previsto dalla deliberazione 67/2026/R/GAS prontamente adottata dall'ARERA in ottemperanza alla legge 199/2025 ("Legge di Bilancio 2026").

Inoltre, **Axpo Italia ritiene opportuno rivedere al ribasso la valorizzazione dei moltiplicatori per i prodotti infrannuali di capacità ai punti di riconsegna termoelettrici**, proprio alla luce del rilevante incremento delle tariffe gas registrato negli ultimi anni che colpisce, in particolar modo, gli impianti termoelettrici a gas, che - come noto - in un numero significativo di ore sono i soggetti che determinano il prezzo marginale nella borsa elettrica. La riduzione auspicata avrebbe pertanto effetti non solo sui conti economici degli impianti termoelettrici, ma a beneficio dell'intero sistema. Per tali impianti, il costo del conferimento della capacità di trasporto rappresenta un onere particolarmente rilevante e, in considerazione dell'attesa ulteriore riduzione dei livelli di produzione degli impianti a gas per effetto della transizione energetica - nel cui ambito gli stessi impianti sono tuttavia essenziali per garantire l'adequatezza del sistema elettrico - **si ritiene necessario ed urgente rendere maggiormente flessibile l'approvvigionamento di capacità di trasporto da parte degli utenti termoelettrici**, adeguandola alle nuove dinamiche del mercato elettrico e rendendola, di conseguenza, sostenibile per i produttori. Pertanto, occorre introdurre necessariamente, in occasione della definizione dei criteri tariffari per il prossimo periodo di regolazione, una diversa declinazione dei coefficienti moltiplicativi da applicare ai corrispettivi di capacità riferiti ai punti di riconsegna termoelettrici.

Sempre nell'ottica di favorire una maggior dinamicità operativa, si propone di considerare la possibilità per gli operatori - ove lo ritengano opportuno - di restituire al trasportatore quota parte della capacità annuale conferita (es. su base mensile), consentendo, al contempo, a chi esercita tale opzione, di recuperare parte del costo mensile riferito alla capacità prenotata (applicando, ad esempio, un coefficiente pari a 0,5 ai relativi corrispettivi di capacità oggetto di rimborso). In tal modo, a fronte del pagamento di una "penale" congrua, si garantirebbe un importante elemento di flessibilità operativa a beneficio della generazione termoelettrica per contrastare, anche se in minima parte, i rilevanti aumenti tariffari registrati nell'ultimo periodo.

Sviluppo del biometano

Con riferimento al **biometano** e allo sviluppo atteso del suo settore, Axpo Italia ritiene che sia necessario un quadro normativo e regolatorio stabile per raggiungere gli sfidanti obiettivi individuati dal Pniec e per permettere a tale fonte di fornire un contributo alla transizione energetica e alla sicurezza degli approvvigionamenti.

In tale ambito si auspica che il nuovo quadro regolatorio sarà in grado di attirare investimenti privati, prevedendo un contributo alla costruzione di nuovi impianti e la riconversione di impianti a biogas esistenti - sulla falsa riga dello schema previsto dal DM 15 settembre 2022 (c.d. "Decreto Biometano") - nonché una **tariffa incentivante** che incorpori (ex-ante) un meccanismo di adeguamento automatico del valore tariffario all'andamento dell'inflazione, garantendo maggiore sostenibilità economica ai progetti ed evitando interventi normativi ex-post per adeguare le tariffe "in corsa" (come

avvenuto, in passato, con il c.d. "Decreto Asset"). La discontinuità normativa e l'incertezza sulle regole, negli ultimi anni, hanno inciso sui costi di sviluppo, contribuendo anche a determinare in Italia costi EPC (*Energy Performance Contract*) particolarmente elevati.

ETS 2

Si ritiene altresì opportuno richiamare il **nuovo sistema ETS 2** il cui avvio è stato recentemente posticipato a livello europeo nonostante la messa all'asta delle prime quote ETS 2 avverrà già a partire dal 2027. Proprio in considerazione dell'imminente avvio delle aste, Axpo Italia auspica che **l'ARERA consideri l'opportunità di disciplinare, in maniera compiuta, le modalità di trasferimento del costo a carico dei clienti finali**. A nostro avviso, la normativa non chiarisce come i "soggetti regolamentati" (fornitori di combustibili) dovranno trasferire i costi che deriveranno dall'obbligo di restituzione delle quote ETS 2 ai clienti finali e, pertanto, riteniamo opportuno che vengano rese note, necessariamente prima dell'avvio delle aste, regole ufficiali per gli operatori - affiancate da un'ideale campagna informativa di tipo istituzionale - proprio al fine di evitare possibili prassi scorrette nell'addebito dei costi e con l'obiettivo di garantire trasparenza nei corrispettivi presenti in bolletta, nonché un adeguato livello di consapevolezza e comprensione da parte dei clienti finali circa i costi che deriveranno dal nuovo sistema di compensazione delle emissioni di matrice europea.

OS.22 – Garantire la concorrenza dei mercati retail proteggendo i consumatori

Si condivide l'obiettivo di mercati retail competitivi, trasparenti e comprensibili in cui il consumatore domestico e le piccole e media imprese operino come soggetti consapevoli, ritenendo anche importante preservare l'identità e le specificità dei singoli operatori, valorizzando il contributo che ciascuno di essi può apportare all'innovazione e all'evoluzione del settore.

L'avvento dello switching rapido (in 24 ore) istituito con la delibera 58/2026/R/eel rappresenta un cambiamento importante per l'intero settore e necessita di una struttura regolatoria di contesto adeguata e aggiornata. In tale prospettiva, si apprezza il lavoro sin qui svolto dall'Autorità e, in particolare, l'approccio collaborativo con gli operatori che ha caratterizzato il processo di riforma. In vista della piena operatività del cambio di fornitore in 24 ore, si ritiene fondamentale assicurare condizioni di contesto idonee a garantirne un funzionamento efficace e ordinato. A tal fine, si auspica la tempestiva attivazione dei monitoraggi previsti dalla citata deliberazione e, qualora ne emergesse la necessità, l'adozione di misure mirate a prevenire e contenere eventuali fenomeni di "turismo energetico".

Con riferimento alla gestione della morosità, si apprezza il processo di riforma in corso relativo al Sistema Indennitario e si sottolinea l'importanza per le società di vendita di tale strumento per perseguire i propri crediti e consentire di minimizzare la socializzazione del rischio di morosità. In tal senso si auspica che il perimetro di applicazione

del SIND non venga ridotto come prospettato nel Documento per la Consultazione 248/2026/R/com.

Ancora con riferimento alla gestione della morosità si propone di considerare una revisione della regolazione rimuovendo la previsione di riattivazione dei punti sospesi per morosità in caso di switching. Questo rappresenterebbe un importante tassello nella lotta contro il turismo energetico.